

BINARIO 3

Eravamo tre, tre amiche in attesa sul binario tre della stazione di Sant'Agata di Militello, dopo una lunga giornata di scuola. Il sole sulle rotaie rendeva tutto indistinto, tranne lei. Sedeva poco distante, una ragazza dai lineamenti stranieri, lo sguardo basso su un libro di testo universitario, fitto di appunti a margine. Studiava con una concentrazione che sembrava proteggerla dal caos della stazione.

L'odio non tardò ad arrivare. Un uomo, passando, le ha urtato deliberatamente la borsa, facendo cadere un libro e diversi appunti che fuoriuscivano appena da essa. "Tanto non ti serviranno a niente," ha dichiarato con un disprezzo unico. Continuò dicendo, con tono sbeffeggiante, "puoi studiare quanto vuoi, ma per noi resterai sempre un'intrusa. Questo posto ha già le sue radici, le sue persone, non c'è spazio per quelli come te." Il silenzio successivo è stato gelido nonostante il caldo percepito; l'ignoranza di quell'uomo cercava di annullare tutta l'identità che quella ragazza stava costruendo piano piano tramite il sapere, la voglia di conoscere per superare i limiti e i pregiudizi.

In quel momento abbiamo capito che la cultura non è solo nozionismo, ma l'unico scudo capace di rendere l'odio irrilevante. Senza dirci nulla, ci siamo mosse. Non abbiamo risposto alla provocazione con la rabbia, ma con la solidarietà intellettuale. Abbiamo recuperato gli appunti, ripulito e riconsegnato il libro, ma forse non bastava. Ci siamo sedute accanto a lei e abbiamo tirato fuori i nostri libri, iniziando a studiare insieme a lei, trasformando quella panchina in un luogo sicuro.

Abbiamo capito che l'ignoranza trema davanti a chi non smette di imparare. L'uomo è rimasto a guardare, improvvisamente piccolo e invisibile, disarmato da un'unione che non usava la forza dei muscoli, ma quella delle idee. Abbiamo imparato che la cultura è l'unica via capace di annullare la paura del diverso. Quel giorno a Sant'Agata, sicuramente diverso dai soliti, abbiamo compreso che il futuro non si scrive da solo, ma proteggendo insieme la dignità di ogni singola pagina.

Sara Patti, Ludovica D'Agostino, Giuditta Giammò